



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**mercoledì, 22 giugno 2022**

**FIN - Campania**  
mercoledì, 22 giugno 2022

**FIN - Campania**

22/06/2022	<b>Corriere del Mezzogiorno</b> Pagina 7		3
<hr/>			
22/06/2022	<b>Il Mattino</b> Pagina 18		4
<hr/>			
22/06/2022	<b>Il Mattino</b> Pagina 27		5
<hr/>			
22/06/2022	<b>Il Mattino</b> Pagina 33	<i>Gianluca Agata</i>	6
<hr/>			
22/06/2022	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 12		8
<hr/>			
22/06/2022	<b>Roma</b> Pagina 20		9
<hr/>			
22/06/2022	<b>Roma</b> Pagina 20		10
<hr/>			
22/06/2022	<b>La Città di Salerno</b> Pagina 23		11
<hr/>			
22/06/2022	<b>Il Giorno</b> Pagina 59	<i>Leo Turrini</i>	12
<hr/>			
20/06/2022	<b>gazzetta.it</b>		14
<hr/>			
22/06/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 28		15
<hr/>			
22/06/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 28		17
<hr/>			
22/06/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 29		18
<hr/>			
22/06/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 29		19
<hr/>			
22/06/2022	<b>tempi.it</b>		20
<hr/>			

## Piccoli pazienti ematologici in barca a vela

Uscita in barca a vela, ieri, al largo del Golfo di Napoli, dedicata alle ragazze e ai ragazzi, pazienti dei Centri ematologici partenopei, per celebrare la Giornata nazionale per la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma.

L'evento è stato organizzato da UnoUnoCinque Sailing team, associazione sportiva senza scopo di lucro, riconosciuta dal Coni, che sviluppa e diffonde l'attività dilettantistica connessa alla vela e alle discipline nautiche, che ha fornito imbarcazioni ed equipaggi, in collaborazione con Ail Napoli e Circolo Canottieri di Napoli, che ha messo a disposizione le strutture, e Lega Navale di Napoli.

L'iniziativa prevede lezioni, sia online che in acqua con esperti velisti, che anche quest'anno hanno visto una grande partecipazione di giovani. Il progetto è volto a far conoscere le caratteristiche e la cultura della navigazione e a diffondere la vela terapia come metodo terapeutico per la riabilitazione psicologica e il miglioramento della qualità della vita dei pazienti ematologici.

«Siamo molto orgogliosi di aver organizzato anche quest'anno l'uscita in barca a vela, e di aver regalato un momento di spensieratezza alle ragazze e ai ragazzi. Questa Giornata serve proprio a informare e sensibilizzare sulle malattie del sangue e la nostra iniziativa è ispirata all'attenzione che vogliamo riservare loro, regalando un momento di sport e benessere, come la vela sa regalare. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile anche quest'anno l'evento, dalla Presidente di Ail Napoli, Valeria Rotoli, al presidente del Circolo Canottieri Achille Venturi, all'assessore regionale Armida Filippelli», ha commentato Mimmo Buonomo, presidente di UnoUnoCinque Sailing team.





**PALLANUOTO**

**Canottieri Napoli gara-2 per la A alla Scandone**

La Canottieri Napoli (nella foto il tecnico Enzo Massa) punta sul fattore campo per pareggiare i conti con la De Akker Bologna nella finale che vale la promozione in serie A.

Appuntamento stasera alle ore 20 alla Scandone di Fuorigrotta. In gara-1 i giallorossi sconfitti per 13-7 in Emilia.



## Leucemie i pazienti in barca nel Golfo

Si è tenuta ieri l'uscita in barca a vela, al largo del Golfo di Napoli, dedicata alle ragazze e ai ragazzi, pazienti dei Centri ematologici partenopei, per celebrare la Giornata nazionale per la lotta contro le leucemie, i linfomi e il mieloma.

L'evento è stato organizzato da UnoUnoCinque Sailing team, associazione sportiva senza scopo di lucro, riconosciuta dal Coni, che sviluppa e diffonde l'attività dilettantistica connessa alla vela e alle discipline nautiche, che ha fornito imbarcazioni ed equipaggi, in collaborazione con Ail Napoli e Circolo Canottieri di Napoli, che ha messo a disposizione le strutture, e Lega Navale di Napoli.

Prima della partenza delle imbarcazioni, le ragazze e i ragazzi hanno ricevuto il saluto delle istituzioni presenti, in particolare dell'assessore regionale alla Formazione professionale, Armida Filippelli, che ha apprezzato l'iniziativa e ringraziato gli organizzatori. L'evento ha visto la partecipazione straordinaria anche di rappresentanti di Vigili del Fuoco, Marina Militare, Esercito e Ipa-International Police Association di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Mattino

FIN - Campania

### «Rieletto alla Canottieri sogno di portarla in A1»

Gianluca Agata

Gianluca Agata Quarto mandato per acclamazione. Achille Ventura nel 2015 aveva 55 anni quando la Canottieri lo scelse per guidare la nave giallorossa verso nuove sfide. Oggi ne ha 62 («da presidente giovane sto entrando nell'anzianità») con una navigazione più tranquilla e nuovi traguardi all'orizzonte. Con lui il vicepresidente sportivo Antonio Castaldo, papà di Matteo due volte bronzo alle Olimpiadi nel canottaggio, e Marco Gallinoro che passa da vicepresidente sportivo ad amministrativo. «L'elezione per acclamazione da un lato inorgolisce, dall'altro carica di maggiori responsabilità perché le aspettative sono ancora più alte. Con il nuovo vicepresidente sportivo abbiamo un piano di rilancio per tutte le sezioni dopo la frenata dovuta alla pandemia».

#### Quali gli obiettivi sportivi?

«Nel prossimo biennio puntiamo con la squadra di pallanuoto alla promozione in serie A1 portando la Canottieri là dove le compete. Durante la pandemia scegliemmo l'autoretrocessione per prudenza, perché eravamo preoccupati per il futuro a causa della pandemia. Oggi abbiamo una squadra forte fatta da napoletani, da un grande allenatore come Massa e siamo orgogliosi di questo. Siamo già in finale per la serie A1 - si gioca questa sera alla Scandone alle ore 20 - Se vinciamo contro Bologna andremo sabato alla terza ma se dovessimo perdere non siamo preoccupati: saliremo in A1. Nel canottaggio abbiamo acquistato barche per rinforzare la sezione; nella vela daremo un senso alla disciplina.

Dobbiamo ristrutturare dal basso e prendere ragazzini da avviare alla vela, cosa che non abbiamo mai fatto».

#### Gli obiettivi del circolo?

«Tutto deve passare attraverso la riforma dello Statuto per dare una organizzazione moderna ma anche per permettere a chi viene dopo di avere una capacità decisionale e di agire molto più rapidamente. Belle gatte da pelare senza dubbio».

Al suo primo mandato la sfida fu mettere a posto i conti.

«L'operazione è quasi compiuta.

I conti sono solvibili ed oggi sono tranquillo. Se vogliamo posizionarci più in alto, però, la Canottieri va rinforzata anche sotto il profilo finanziario. Nel 2015 era una strada in salita, ora siamo in una strada a due corsie in pianura».



## Il Mattino

FIN - Campania

---

Qual è oggi il senso di un circolo rispetto alla modernità ed alle esigenze delle giovani generazioni?

«I circoli sono fatti di tradizione.

Devono conservare morale ed educazione oltre che propensione al sociale. Questo non va buttato via. Poi devono preoccuparsi di attrarre soci per il futuro. I giovani hanno difficoltà a ritrovarsi all' interno di un concetto di associazione.

Una operazione difficilissima quella di creare un collegamento tra chi viene solo per fare sport e chi regge di fatto la struttura.

Traghettono la tradizione proiettandola nella modernità.

Social, Instagram, attività sociali. Siamo attivi su tutto».

### **Come avete superato la sfida della pandemia?**

«Il 2 marzo 2020 quando ci chiusero è stato il momento più duro. In quella occasione abbiamo giocato d' anticipo ristrutturando quello che dovevamo ristrutturare e pensando alla voglia di socialità che le persone avrebbero voluto una volta superata la pandemia.

E oggi il circolo è aperto dal lunedì alla domenica. Abbiamo colpito nel segno. La ristrutturazione ha riportato alla luce la bellezza del futuro».

### **Il suo sogno?**

«Forse non ci riuscirò io, ma almeno vorrei porre le basi per portare un nostro atleta alle Olimpiadi».

### **Cosa può fare il circolo per Napoli?**

«Se parte l' accordo delle piscine e si può provvedere alla riapertura di Ponticelli saremmo in prima linea per ciò che è la nostra mission. Oggi famiglia e scuola non sono all' altezza. Lo sport è l' unico sistema formativo dove i giovani accettano di fare i sacrifici per raggiungere un risultato. I ragazzi che fanno sport sono tutti formati. Nella vita non fumano, non bevono, non delinquono. Generazioni che crescono sane seguendo canoni e principi. Continuare a formarli è il nostro obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Gli appuntamenti-Circolo Posillipo

Stasera alle 18 sulla terrazza del Circolo Posillipo (via Posillipo, 5) presentazione del romanzo "Un volo per Sara" di Maurizio de Giovanni (Rizzoli).

Presenti Filippo Parisio, Filippo Smaldone, Piero Antonio Toma.





# Roma

## FIN - Campania

### PALLANUOTO A2/LA FINALE

## La Canottieri in gara-2 contro la De Akker: vincere è d'obbligo

NAPOLI. Ora o mai più. Dopo aver perso (13-7) gara-1 della finale promozione contro la De Akker Bologna, la Canottieri Napoli non ha alternative alla vittoria, nella sfida di stasera (ore 20) alla Scandone, per portare la serie a gara-3, che si giocherebbe nuovamente a Bologna, sabato 25.

La sfida si annuncia complicata, contro una De Akker che già in regular season (inserita nel girone "nord") aveva mostrato un potenziale notevole, che gli emiliani stanno confermando anche nella fase dei playoff. Nel match di sabato scorso il più incisivo dei giallorossi era stato Biagio Borrelli (nella foto), autore di un poker di reti rivelatosi però inutile ai fini del risultato finale. Proprio Borrelli, nell'immediata vigilia di gara-2, ha provato a fare l'analisi della situazione: «Loro sono una grande squadra dice con onestà Borrelli - ma nella prima sfida abbiamo commesso degli errori che non dovremo ripetere in gara-2. Di sicuro il punteggio della prima partita non rende onore al nostro percorso nell'arco della stagione e alla Scandone faremo tutto il possibile per dimostrarlo». Insomma, la Canottieri Napoli non vuole arrendersi. L'obiettivo è portare la serie a gara-3, la De Akker è avvisata.



## La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO / mondiale

### Settebello esordio travolgente, tripletta di Dolce

Parte col piede giusto il Mondiale di pallanuoto del salernitano Vincenzo Dolce. Il difensore in forza all' An Brescia infatti è stato autore di una tripletta nella sfida che ha visto il Settebello battere per 22-4 il Sudafrica nella piscina di Sopron (cittadina rurale ungherese al confine con l' Austria). Una vittoria larga, in scioltezza e senza spendere troppe energie fisiche e psicologiche.

Iniziano nel migliore dei modi i 19esimi Mondiali per il Settebello che nella partita d' esordio del girone C a Sopron, travolge 22-4 il Sudafrica. I campioni del mondo in carica soffrono poco meno di un tempo, con i sudafricani che restano in scia fino al 3-2 di Swanepoel, poi blindano la porta di Del Lungo e piazzano un micidiale 8-0 per l' 11-2 a metà gara. Seconda parte di match che vale come un allenamento ad alta intensità per la Nazionale di Alessandro Campagna, che manda a segno tutti i giocatori di movimento, ad eccezione di Cannella, con quaterna di Fondelli e triplette oltre che di Dolce - prima segnatura nella seconda frazione per il 6-2 in contropiede, il raddoppio personale dopo pochi secondi sfruttando un' ingenuità della difesa africana e il tris sul finire della frazione di mezzo per il momentaneo 11-2 - anche di Di Somma. Gli azzurri torneranno in vasca domani, alle ore 19:30, contro il Canada.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

**La Givova in "A" riparte da coach Rossi**  
Basket. Riconfermato il condottiero della promozione. Coursooh ha già salutato, via anche gli americani Clarke e Daniel

**La Genea Lanzara programma il futuro**  
Pallanuoto. Il club salernitano pronto a ripartire da un progetto giovane e vincente

**PALLANUOTO / MONDIALE**  
**Settebello esordio travolgente, tripletta di Dolce**

dal 20 giugno  
al canale  
**18**  
LIRATV  
dal 2022 sono giorni Campagna

# Il Giorno

## FIN - Campania

### «Un'Italia di campioni, superati noi maestri»

Rosolino: «A Sydney aprimmo la strada, eccezionali i ragazzi come Ceccon, Martinenghi e Pilato per i loro trionfi tra le difficoltà del Covid»

Leo Turrini

di Leo Turrini «Piacerebbe anche a me dire che l'acqua è azzurra e chiara come nella canzone di Lucio Battisti. Ma le cose non stanno esattamente così». Massimiliano Rosolino è stato uno dei simboli di una svolta storica. Alla Olimpiade di Sydney del 2000, le imprese sue e del ranista Fioravanti svelarono all'Italia intera una verità a molti ignora. Altro che poeti, santi e navigatori: eravamo, anche, un popolo di nuotatori.

Caro Max, oggi fra Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi, Benedetta Pilato eccetera a quanto pare ci risiamo.

«Sì, ma c'è una differenza. Io nei meravigliosi risultati di oggi colgo una testimonianza di continuità».

#### In che senso?

«Nel senso che è vero, nel 2000 a Sydney io e i miei compagni prendemmo un po' di sorpresa l'opinione pubblica, che non si aspettava un simile boom. Ma soprattutto piantammo un seme».

Tradotto?

«Di lì a poco è arrivata Federica Pellegrini. E ancora Filippo Magnini, Gregorio Paltrinieri e Detti e altri campioni. Come nazione in vasca siamo una potenza a livello globale e abbiamo il diritto di esserne orgogliosi. Anzi, posso aggiungere una cosa?».

Prego.

«I campioni di oggi, penso a Ceccon e al suo record del mondo, penso a Benedetta Pilato, ecco, sono persino più bravi di noi, dei predecessori, se possiamo definirli così».

Perché?

«Perché magari molti non ci fanno caso, inevitabilmente le urgenze dettate dalla pandemia sono state altre, ci mancherebbe. Ma il mondo del nuoto ha subito un colpo durissimo, le piscine causa Covid sono state chiuse per mesi e mesi, allenarsi era una avventura. È bene tenere presente queste cose, per comprendere meglio i meriti dei ragazzi e delle ragazze di oggi. E sinceramente è stata molto efficiente anche la nostra Federnuoto, che si è adattata ad una realtà inimmaginabile fino a tre anni fa. Pensiamo anche al nostro presente, al timore che la crisi idrica potrà avere sul funzionamento degli impianti». Rosolino, sia come sia i risultati di Budapest proiettano una ipotesi Azzurra sulla Olimpiade di Parigi, fra poco più di due anni.



## Il Giorno

### FIN - Campania

---

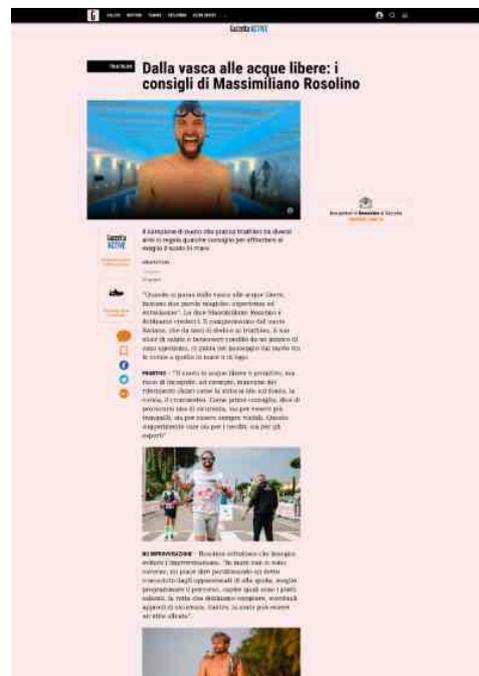
«È giusto, ci mancherebbe. Ma non sarà semplice ed è giusto avere anche questa consapevolezza. Il nuoto tutto è fuorché uno sport minore, ci sono campioni in tutti i continenti».

Ma l'Italia della acqua azzurra acqua chiara non smetterà di vincere.

«Beh, in fondo è da Sydney 2000 che collezioniamo medaglie»- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Dalla vasca alle acque libere: i consigli di Massimiliano Rosolino

20 giugno "Quando si passa dalla vasca alle acque libere, bastano due parole magiche: esperienza ed entusiasmo". Lo dice Massimiliano Rosolino e dobbiamo crederci. Il campionissimo del nuoto italiano, che da anni di dedica al triathlon, il suo elisir di salute e benessere condito da un pizzico di sano agonismo, ci guida nel passaggio dal nuoto tra le corsie a quello in mare o in lago. primitivo - "Il nuoto in acque libere è primitivo, ma ricco di incognite: ad esempio, mancano dei riferimenti chiari come la striscia blu sul fondo, la corsia, il cronometro. Come primo consiglio, dico di procurarsi una di sicurezza, sia per essere più tranquilli, sia per essere sempre visibili. Questo suggerimento vale sia per i neofiti, sia per gli esperti". no improvvisazione - Rosolino sottolinea che bisogna evitare l' improvvisazione. "In mare non ci sono caverne, mi piace dire parafrasando un detto conosciuto dagli appassionati di alta quota, meglio programmare il percorso, capire quali sono i punti salienti, la rotta che dobbiamo compiere, eventuali approdi di sicurezza. Inoltre, la muta può essere un' utile alleata". adattamenti - Rispetto alla vasca, non si lavorerà sulle andature precise, "ma sul minutaggio, non avendo riferimenti precisi sulle distanze. Personalmente, preferisco compiere lunghi tratti rettilinei. Inoltre, attenzione a ciò che segnala il gps da polso che spesso può ingannarci. Per quanto riguarda la nuotata, è importante adattare la propria bracciata alle condizioni del mare o del lago, senza voler ricalcare per forza il gesto che adottiamo in piscina. Importante anche riuscire a nuotare a dorso e a rana, potrebbe tornare utile per rifiatare oppure controllare la rotta". esperienza - Tornando all' esperienza, Rosolino sottolinea che è davvero utile nuotare in acque libere con chi è più abile: "I nostri compagni di allenamento ci potranno fornire consigli utili, oltre ad offrirci la possibilità di nuotare in gruppo e sfruttare la scia, ricreando così le dinamiche di una gara di triathlon". E pensate che si può nuotare in acque libere anche nei mesi che precedono la torrida estate, da aprile in avanti, in pratica: "È sempre un' esperienza stupenda, in qualunque periodo dell' anno, anche quando l' acqua è fredda". Se lo dice Massimiliano Rosolino Running: tutte le notizie Active: tutte le notizie 20 giugno 2022 - 08:19 © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.



## Martinenghi a tre centesimi dal secondo oro «ci ho sperato»

*Dopo il trionfo nei 100 rana, nei 50 Nicolò sbaglia al via e Fink lo batte: «Vorrei il record mondiale»*

di Stefano Arcobelli inviato a Budapest (ungheria) Nel nuoto sofisticato di oggi non puoi sbagliare la partenza, lo stacco, l'ingresso in acqua: nella rana breve, appena 50 metri insomma, devi essere perfetto. Nicolò Martinenghi si è giocato l'oro subito e al tocco della piastra si è ritrovato d'argento per l'inezia di 3 centesimi. Un americano lo ha battuto, Michael Andrew (26"72), un altro no: Nic Fink in 26"45 sfilava così sul più bello il titolo bis al favorito azzurro e si prende la rivincita. Lui incassa e porta a casa, farà tesoro di quest'altra esperienza: «In fondo era la mia prima finale nei 50, ma anche se non ho vinto la medaglia mondiale pesa lo stesso». Ora che è cambiato tutto, sa bene che tutti lo vogliono soltanto sulla posizione più alta del podio: «Il primo sono io a dire che parto per vincere sempre».

E ci ha provato anche con la staffetta mista uomini-donne, quinta dopo aver sfiorato il podio all'Olimpiade: ma vuoi mettere dare il cambio a Thomas Ceccon, neo campione e primatista mondiale dei 100 dorso che si è ispirato mettendosi a disegnare insieme a Zazzeri? Anche Tete in fondo è un artista con i suoi tratti e modi originali che lo hanno portato dopo il bronzo olimpico sul tetto del mondo della specialità più tecnica. Riproverà un'ultima volta qui a prendere la terza medaglia mondiale col quartetto della 4x100 mista tutta al maschile, poi potrà tornare a casa e festeggiare davvero, ma dovrà riprendere subito perché ad agosto agli Europei di Roma lo aspetta il leone Peaty. Un argento per aggiungere medaglie alla collezione, per ribadire che quando conta Martinenghi non si distrae mai dall'obiettivo.

Racconta che quando gli chiedono quanto l'oro l'abbia cambiato, lui risponde: «Rilassato, non spavaldo ma tranquillo e sicuro di giocarmi sempre le mie carte».

È cambiato questo rispetto al 2021: la sicurezza che riesco a mettere in acqua. E' bello pensare che un anno fa avrei messo la firma per un argento e che adesso mi può dispiacere di aver preso solo l'argento».

Contento Se hai davanti un marziano come Peaty che vuole lasciare primati immortali, come fai a pensare al record del mondo, visto che dopo quanto ha fatto Ceccon ai talenti come Tete può venire la tentazione?

La sua risposta non è neanche timida: «Sarà sempre un mio obiettivo. Ho davanti un gigante che ha fatto la storia della rana».

Sono indietro, mi manca qualcosina, ma spero di conquistare tante altre cose, di fare anche un record mondiale. Ora non vedo l'ora di gareggiare davanti al mio pubblico. Sarà un'estate italiana importante.



## La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

---

Spero di regalare a Roma, al mio pubblico, altre imprese». Di solito le partenze «mi riescono bene: sbagliarla nei 50 significa tanto. Sono contentissimo per l' argento e il tempo vicino al mio personale (26"39, ndr). Era l' ultima gara che avevo preparato, ma io guardo sempre il bicchiere mezzo pieno: ho lavorato anche con il mental coach per questo. La doppietta mancata? Metto sempre la faccia e ci ho pensato. Ma un argento mondiale che avrei sognato non è da buttare».

Ripensare all' oro Tete ancora è nel vortice delle emozioni, dopo il trionfo nei 100 non ha potuto pensare troppo avendo tre turni di 50 metri e la staffetta: «Oraavrò modo di pensare alla medaglia». Ora che esce da un 57"93 lanciato in staffetta arrivandoci mentalmente scarico, sa che nuove sfide e responsabilità l' attendono: ne ha parlato a lungo con Thomas. «Anche per lui che ha fatto un' ottima gara dopo un oro e un record mondiale, tornare in gara non era facile. Ne abbiamo parlato a lungo, fino a mezzanotte in camera. La cosa bella è stata capire la semplicità di una persona come Thomas. Da quel punto di vista c' è da imparare da lui». Tante punte, diversi personaggi «senza la magia di Fede,

ci abbiamo provato lo stesso» sottolinea. Questo nuoto azzurro che impazza sulle spiagge italiane, come cambierà? «Sostenerci senza invidie è una delle caratteristiche di questo gruppo, io ho sempre tifato per il nuoto. Non c' è gelosia verso un compagno». Un Tete stavolta d' argento che si sorprende «che c' è tanto dietro una singola prestazione, non è solo l' allenamento fatto o la prestazione. Quando arrivi in un Mondiale cambia tutto, nel bene e nel male. Qui finalmente l' ho capito. Vedi Miressi: non riesce a dimenticare una gara sbagliata». Qui è cambiato Nicolò: con l' oro e l' argento. TEMPO DI LETTURA 3'05"

### Oggi per Miressi la finale dei 100 sl senza Dressel super favorito

Uomini, 800 sl: 1. Finke (Usa) 7'39"36, 2. Wellbrock (Ger) 7'39"63, 3.

Romanchuk (Ucr) 7'40"05, 4. Paltrinieri 7'41"19, 6. Detti 7'47"75.

50 rana: 1. Fink (Usa) 26"45, 2.

Martinenghi 26"48, 3. Andrew (Usa) 26"72, 5. Cerasuolo.

200 farfalla: 1. Milak (Ung) 1'50"34 (record mondiale), 2. Marchand (Fra)

1'53"37, 3. Honda (Gia) 1'53"61, 7.

Razzetti 1'55"52.

Donne, 200 sl: 1. Jang Juanxuan (Cina) 1'54"92, 2. O' Callaghan (Aus) 1'55"22,

3. Tang Muhan (Cina) 1'56"25.

Semifinali - Uomini, 100 sl: 1. Popovici (Rom) 47"13, 2. Grousset (Fra) 47"54, 3.

Liendo (Can) 47"55, 6.

Miressi 47"89, 8. Zazzeri e Nemeth (Ung) 47"96. Spareggio: Nemeth 47"69,

Zazzeri 48"04.

200 misti: 1. Marchand (Fra) 1'55"75, 2. Foster (Usa) 1'56"44, 10. Razzetti

1'58"02 (25"29, 56"31, 1'29"93).

Donne, 50 dorso: 1. Masse (Can) 27"22, 2. Smith (Usa) e Pigree (Fra) 27"29, 8. Scalia e Harris (Gb) 27"72.

Spareggio: Harris 27"56, Scalia 27"65 (record italiano).

200 farfalla: 1. McIntosh (Can) 2'05"79, 2. Flickinger (Usa) 2'05"90.

Uomini-donne, 4x100 mista: 1. Usa 3'38"79, 2. Australia 3'41"34, 3.

Olanda 3'41"54, 5. Italia 3'41"67 (Ceccon 52"26, Martinenghi 57"93, Di Liddo 57"72, Di Pietro 53"76).

Oggi (batterie 9, semifinali e finali 18): 100 sl D (Tarantino), 200 dorso U (M. Lamberti), 200 rana D (Fangio), 200 rana

U, 4x200 sl D. Finali: 200 farfalla D, 100 sl U (Miressi, n.p. Dressel (Usa), 50 dorso D, 4x200 D.

NUOTO SINCRONIZZATO Finale. Squadra tecnico: 1. Cina 94.7202, 2. Giappone 92.2261, 3. Italia (Cavanna, Galli, Cerruti, Iacoacci, Di Camillo, Murru, Ferro, Piccoli) 91.0191.

Eliminatorie. Duo libero: 1. Liuyi e Qianyi Wang (Cina) 94.5667, 4. Cerruti-Ferro 90.5333. Oggi - 10: Eliminatorie

Squadra libero. 16: finale Solo libero (Cerruti).



## «Ha una grande forza mentale Non è matto come i ranisti»

Domenico Fioravanti, la doppietta d'oro ai Mondiali non è riuscita, ma si è entusiasmato per Tete? «Io lo chiamo Nicolino Settebellezze, un nomignolo che gli ho dato nella Isl. Ha dimostrato di avere una grande forza mentale: si sapeva che senza Peaty si poteva giocare l'oro, ma non era semplice. La pressione era tanta anche per lui, non era facile ed è stato bravissimo: si è focalizzato al 100% sull'obiettivo ed è stato bravo a battere Kamminga che aveva fatto già 57". Contava vincere».

### Cosa la colpisce di lui?

«Lo vedo sempre in grande spolvero. È simpatico, solare, un ragazzo che conosce il suo corpo, lavora e si fa il mazzo, si sa divertire al di fuori del nuoto. Non tutti i ranisti sono matti: e lui è un ragazzo molto serio anche se porta gli orecchini».

### In che cosa fa la differenza?

«La capacità di fare on/off: si galvanizza in gara, anche se non è in condizioni fisiche eccelse. Figuriamoci quando sta bene. Peaty?»

L'inglese ha ancora una marcetta in più: magari sbaglia giornata e Tete l'azzecca».

### I ranisti italiani, Pilato compresa, sono tutti discepoli di Fioravanti?

«Con noi di Sydney è sparita la sudditanza, il partire già sconfitti, tanto vincono gli americani e gli australiani. Abbiamo aperto l'ingranaggio della mente alle nuove generazioni: "Dopo loro possiamo ripeterci", pensano i ragazzi di oggi».

### Nel 2001 lei si fermò a 2 argenti: finalmente l'ha vendicata Martinenghi: si rivede in lui?

«Sì, ha vendicato le beffe di Fukuoka. Tutti gli ex atleti quando vedono le nuove generazioni che vincono vorrebbero essere al loro posto: un pizzico di invidia c'è sempre. Ad esempio non ho mai fatto un record del mondo ed è una grande emozione vedere Ceccon con quale classe nuota e come fa la differenza».



### Team tech: azzurre di bronzo «Possiamo ancora migliorare»

Anche la terza medaglia nel sincro ha un sapore speciale: perché spezza ai Mondiali un tabù. Mai nella specialità, il tecnico della Squadra, era salito sul podio iridato. E' vero che mancava la Russia (esclusa per la guerra), ma stare a ridosso di Cina e Giappone significa ribadire i progressi di un gruppo che ai Giochi aveva ottenuto un quinto posto. L'oro della Cina matura a 94.7202 punti, l'argento del Giappone a 92.2261, e il bronzo delle sincronette azzurre pesa 91.0191, quanto basta per lasciare sotto il podio la Francia (88.3558). Il team tech delle "supereroine" (il tema) di bronzo è stato valutato 27.3000 per l'esecuzione, 27.5000 per l'impressione artistica e 36.2191 per gli elementi. Per l'Italia del nuoto artistico è l'11 a medaglia: 2 ori, 4 argenti e 5 bronzi. Domiziana Cavanna, Linda Cerruti, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Gemma Galli, Marta Iacoacci, Marta Murru ed Enrica Piccoli si sono migliorate di un punto e mezzo rispetto alle eliminatorie. La capitana Galli: «Siamo soddisfatte del punteggio, possiamo ancora migliorare in vista degli Europei».



## Il sensato no della Fina ai trans nelle gare di nuoto femminile

Non ci voleva molto, occorreva solo un po' di buon senso, ma in queste faccende, cioè le faccende di genere, il buon senso si astiene per lasciare spazio all'ideologia. La notizia è questa: la Fina, la Federnuoto mondiale, ha deciso di escludere dalle gare femminili gli atleti trans, e proposto la creazione di una categoria aperta in cui gli atleti transgender possano competere. Lo ha annunciato a Budapest, dove sono in svolgimento i Mondiali, il presidente Husain Al-Musallam. « Bene. Invece no. La decisione ha provocato polemiche e critiche di qua e di là dell'Atlantico, la maggioranza contrarie, ma alcune favorevoli. Ora, premesso che per quello che mi riguarda, tutti possono gareggiare con tutti, donne, uomini, vecchi, bambini, adesso, secondo regolamento, Lia Thomas (ciclismo) ed Emily Bridges (nuoto) le due atlete attorno a cui si è acceso il dibattito, «potevano partecipare a gare femminili con un livello di testosterone inferiore a 5 nanomoli per litro, a condizione che quel livello fosse mantenuto per un minimo di 12 mesi dopo l'inizio della transizione». Ma non è meglio per tutti e soprattutto per i transgender non passare la vita a misurarsi i nanomoli per litro (qualsiasi cosa siano) e a stare attenti che il livello sia mantenuto per mesi? L'impressione, di fronte all'ennesima spaccatura, alla sfilza di distinguo, è che, come succede ogni giorno, su qualsiasi argomento, dai vaccini alla guerra, quasi tutti coloro che alzano la voce su questi temi lo fanno sulla pelle dei diretti interessati, cioè gli atleti e le atlete. Il rispetto va esteso a 360 gradi e vanno salvaguardati i diritti di tutti, senza esclusione. Il compromesso non è sempre negativo. Qui si parla di sport, di gare, di trovare un modo di convivere. Ma probabilmente a quasi tutti quelli che criticano questa proposta non importa che si arrivi a una soluzione. A loro interessa portare avanti un'ideologia, sostenere un ruolo, non proporre una soluzione. Vogliono lo scontro permanente, non accettano pareri contrari, non intendono cedere o arrivare a un compromesso, insomma non rappresentano veramente qualcuno e di sicuro non rappresentano Lia Thomas, Emily Bridges e le atlete transgender che vogliono gareggiare, competere. A tutti costoro non interessa nulla di Lia ed Emily, ma solo di se stessi e della loro battaglia ideologica.

**LE GALLERIE D'ITALIA APRONO A TORINO.** Scopri di più. [Inizi](#) [Link](#)

**Il sensato no della Fina ai trans nelle gare di nuoto femminile**

La Federazione internazionale propone la creazione di una "categoria aperta" dove possa gareggiare chi cambia sesso. Ma anche questa decisione sarà contestata finché non si risolvano le polemiche ideologiche

Roberto Perrella - 22/06/2022 11:12 - 30/06/2022

**CHIAMARE LE COSE CON IL LORO NOME**  
Primo Luigi Ambrogi  
15-17 LUGLIO  
CAORLE

**Attaccano sempre la Meloni**

**Scritti a Tempi**

**I nostri blog**

La proposta del ministro  
Il voto in Francia è una  
pietra sul mobile

Non ci voleva molto, occorreva solo un po' di buon senso, ma in queste faccende, cioè le faccende di "genere", il buon senso si astiene per lasciare spazio all'ideologia. La notizia è questa: la Fina, la Federnuoto mondiale, ha deciso di escludere dalle gare femminili gli atleti trans, e proposto la creazione di una "categoria aperta" in cui gli atleti transgender possano competere. Lo ha annunciato a Budapest, dove sono in svolgimento i Mondiali, il presidente Husain Al-Musallam. « Bene. Invece no. La decisione ha provocato polemiche e critiche di qua e di là dell'Atlantico, la maggioranza contrarie, ma alcune favorevoli. Ora, premesso che per quello che mi riguarda, tutti possono gareggiare con tutti, donne, uomini, vecchi, bambini, adesso, secondo regolamento, Lia Thomas (ciclismo) ed Emily Bridges (nuoto) le due atlete attorno a cui si è acceso il dibattito, «potevano partecipare a gare femminili con un livello di testosterone inferiore a 5 nanomoli per litro, a condizione che quel livello fosse mantenuto per un minimo di 12 mesi dopo l'inizio della transizione». Ma non è meglio per tutti e soprattutto per i transgender non passare la vita a misurarsi i nanomoli per litro (qualsiasi cosa siano) e a stare attenti che il livello sia mantenuto per mesi? L'impressione, di fronte all'ennesima spaccatura, alla sfilza di distinguo, è che, come succede ogni giorno, su qualsiasi argomento, dai vaccini alla guerra, quasi tutti coloro che alzano la voce su questi temi lo fanno sulla pelle dei diretti interessati, cioè gli atleti e le atlete. Il rispetto va esteso a 360 gradi e vanno salvaguardati i diritti di tutti, senza esclusione. Il compromesso non è sempre negativo. Qui si parla di sport, di gare, di trovare un modo di convivere. Ma probabilmente a quasi tutti quelli che criticano questa proposta non importa che si arrivi a una soluzione. A loro interessa portare avanti un'ideologia, sostenere un ruolo, non proporre una soluzione. Vogliono lo scontro permanente, non accettano pareri contrari, non intendono cedere o arrivare a un compromesso, insomma non rappresentano veramente qualcuno e di sicuro non rappresentano Lia Thomas, Emily Bridges e le atlete transgender che vogliono gareggiare, competere. A tutti costoro non interessa nulla di Lia ed Emily, ma solo di se stessi e della loro battaglia ideologica.

**La visione ideologica dietro alle critiche**

Bene. Invece no. La decisione ha provocato polemiche e critiche di qua e di là dell'Atlantico, la maggioranza contrarie, ma alcune favorevoli. Ora, premesso che per quello che mi riguarda, tutti